

IL T.A.R. RESTITUISCE LA FIDUCIA AL PRESIDENTE ANTONIO ROSSI

Il TAR Napoli, con sentenza n. 4217 del 24/10/2012, ha annullato la delibera del Consiglio Comunale di Solopaca n. 13 del 14/06/2012, con la quale l'inesperta nuova maggioranza ribaltonista, Sindaco in testa, aveva immotivatamente rimosso il Consigliere Antonio Rossi dalla carica di Presidente del nostro Civico Consesso, ed ha condannato lo stesso Comune al pagamento delle spese processuali.

Il Primo Cittadino ed i suoi nuovi amici avevano motivato l'approvazione di tale illegittima delibera con il dichiarato intento di voler dar corso ad "*nuovo assetto politico amministrativo*". Il loro reale obiettivo era invece quello di attuare il meschino accordo politico che avevano stipulato con la minoranza e che prevedeva, oltre alla revoca del Consigliere Forgione dalla carica di Vicesindaco, la nomina ad Assessore all'Urbanistica del Consigliere Possemato e, appunto, la decapitazione del Presidente Rossi con successiva elezione del Consigliere Galdiero a nuovo Presidente del Consiglio Comunale.

Ebbene, il T.A.R. ha detto NO.

Il Presidente del Consiglio Comunale non può revocarsi per motivi di carattere meramente politico, poiché lo stesso svolge un ruolo avente carattere squisitamente istituzionale, connotato dalla massima e completa autonomia, non essendo strumentale all'attuazione di un indirizzo politico di maggioranza. La sua revoca, pertanto, può essere deliberata soltanto per motivi istituzionali (quali, ad esempio, la ripetuta e ingiustificata omissione della convocazione del Consiglio o le ripetute violazioni dello statuto o dei regolamenti comunali etc...).

Ciononostante, il Presidente Rossi, pur non avendo posto in essere alcun atto o comportamento idoneo a compromettere la neutralità della sua funzione, veniva **immotivatamente "sfiduciato"**, in modo arrogante ed irrispettoso, dalla nuova maggioranza ribaltonista, capeggiata da un Sindaco traditore dei suoi elettori e da un ex candidato a sindaco, trasformista e politicamente spregiudicato, capo di una minoranza avida soltanto di incarichi e poltrone.

Eppure, i sottoscritti Consiglieri, nella dichiarazione di voto fatta nel corso del Consiglio del 14/06/2012, avevano espressamente evidenziato che, non essendo la funzione del Presidente del Consiglio Comunale strumentale all'attuazione di un determinato indirizzo politico, ma al corretto funzionamento dell'istituzione in quanto tale, la revoca dello stesso Presidente non poteva che essere deliberata soltanto per l'eventuale cattivo esercizio di tale sua funzione.

Sul punto, il Consigliere Forgione aveva addirittura sollevato questione preliminare, chiedendo al Consiglio Comunale di non procedere alla votazione della mozione di sfiducia del Presidente Rossi, siccome manifestamente illegittima.

Il Sindaco, nel suo intervento allegato agli atti del Consiglio, dichiarava, invece, con piglio presuntuoso ed arrogante, testualmente: "*Aggiungo, infine, che **altre e diverse sensibilità**, al posto del Presidente del Consiglio, avrebbero preso atto della volontà della maggioranza qualificata di questo Consiglio Comunale e **dignitosamente**, certo anche **con rammarico**, avrebbero rassegnato le proprie **dimissioni**. Ma ognuno è libero di difendersi come meglio crede, a volte **lo stile non appartiene a tutti**".*

Il Presidente Rossi non ha difeso se stesso, ma l'Istituzione che presiedeva e che presiederà, ed ha avuto ragione.

Adesso, caro Tonino, **con la diversa sensibilità e lo stile che ti appartengono**, prendi atto, allora, della brutta figura che hai fatto, tu e i tuoi consiglieri, e, **dignitosamente**, sia pure **con rammarico**, e, "*nell'interesse esclusivo del buon andamento e miglioramento dell'attività amministrativa*", **rassegna le dimissioni** e tornatene a casa.

I Consiglieri Comunali
Amalia Del Vecchio
Pompilio Forgione
Luigi Iannucci